

CODE

codemagazine.it

ISSUE 13
SPRING 2011

CONTRACT DESIGN MAGAZINE
English | Italiano

eraton Milan Malpensa like a design object / come un oggetto di design Sofitel Vienna Stephansdom minimalism, monochrome and
by Jean Nouvel / di Jean Nouvel, tra minimalismo, monocromia e arte Studio 63 Architecture+Design and good design / e il buo
design Zara the new flagship store in Rome / il nuovo flagship store a Roma Offices new generation / di nuova generazione Salone de
obile sneak peeks / le anteprime Good Design Gallery a Code event for FuoriSalone / un evento di Code per il FuoriSalone



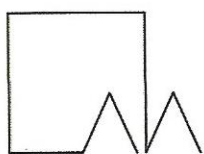
Essentially
design

ANFITEATRO ARTE

Via Savona, 26 - Milano



Claudio Onorato, solo show in Milan (exclusively represented by Anfiteatro Arte)



via Savona 26
20144 Milano
+39 02 86458549
www.anfiteatroarte.com
info@anfiteatroarte.com

Ho conosciuto Claudio Onorato nel 2008 in occasione della mostra *Ha! Ha! Omaggio a Enrico Baj* organizzata da Grazia Chiesa nel Palazzo della Pretura a Castell'Arquato. La prima sorpresa fu lo straordinario borgo medievale che saliva sulla collina, una delle tante italiane bellezze che si scoprono così, all'improvviso, quando neanche te lo aspetti.

Poi le carte di Claudio: rimasi colpita dalla leggerezza e nello stesso tempo dalla densità di quelle opere che mi apparivano così fragili e delicate, ma anche piene di tanti significati. Dapprima non avevo capito che si trattava di carte ritagliate. Claudio mi spiegò come realizzava i suoi lavori. Pensai alla cura, alla pazienza, alla precisione, alla raffinatezza, alla fantasia, all'invenzione che tutto questo comportava, lo immaginai concentrato nel mistero dello studio, perché nello studio, come nella testa di ogni artista un qualche cosa di misterioso e di magico, per quanto mi riguarda, c'è sempre.

In seguito rividi Claudio in varie occasioni, in particolare l'anno successivo nello spazio di Anfiteatro Arte a Milano. La mostra mi piacque moltissimo: ebbi la sensazione di entrare in una serie infinita di labirinti, dove i rimandi, i simboli, le suggestioni ti portano a continue scoperte, memorie, sogni. Alcune opere mi evocarono le architetture fantastiche e illusorie di Maurits Cornelis Escher. Mappe che ti guidano in un mondo altro, dove però trovi un angolo che hai già visto, un volto noto, una fauna domestica, una prospettiva che ti ha colpito chissà dove e chissà quando, un improbabile planisfero in cui riconosci la Terra deformata.

Dopo la prima, immediata impressione di divertimento, ci si rende conto che il gioco ironico e raffinato di Claudio non è poi così rassicurante e ti costringe a riflettere: quelle case invase da insetti e strani animali, le strade e i cieli fitti di esseri umani e non solo, i grattacieli assediati da moltitudini confuse non sono forse lo specchio deformante che riflette metaforicamente (ma non troppo) il nostro vissuto quotidiano, il nostro mondo privo ormai di certezze?

Accogliamo il monito di Onorato come filo di Arianna che ci guidi attraverso il labirinto della contemporaneità.

Roberta Cerini Baj